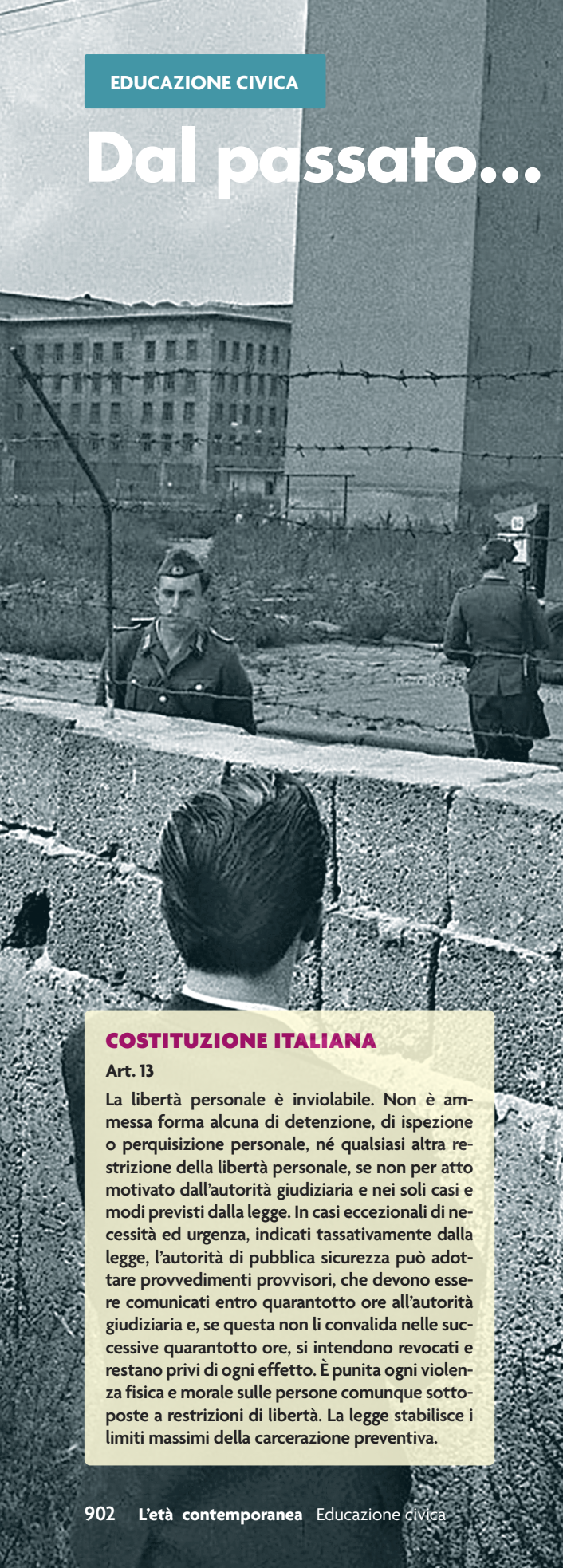


Dal passato...



COSTITUZIONE ITALIANA

Art. 13

La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

DOCUMENTO 1

Un muro «dentro»

« Mio caro Christoph, mio povero Christoph. Voglio essere breve per non addolorarti troppo. Ritorno ora dall'ufficio competente e sono molto avvilita. Mi è stato spiegato che si rilasciano autorizzazioni esclusivamente a parenti di primo grado. Anche a Natale, nessun lasciapassare, e tantomeno per i fidanzati. Ciò che abbiamo da discutere, possiamo comunicarcelo tranquillamente per iscritto. Ecco quanto mi ha detto la signora con cui ho appena parlato. [...] E nessuno può sapere quando ci sarà un trattato di pace. [...] Caro Christoph, so bene che in questo momento sei molto triste, ti abbraccio forte, ti bacio, ti accarezzo, appoggio la mia bocca sui tuoi occhi. Non essere triste, io tengo duro e sono convinta che il nostro amore sarà più forte di ciò che attualmente ci separa. Per sempre tua, Dorothea.

da una lettera di Dorothea a Christoph, corrispondenza conservata al Tränenpalast Museum, Berlino.

13 agosto 1961. Il *Berlin Mauer* (muro di Berlino), costruito dal governo della Germania Est (Repubblica Democratica Tedesca, filosovietica), all'inizio era solo una linea bianca e tuttavia un confine reale, che divideva case, palazzi, strade. La linea si trasformò presto in un muro di cemento alto 3,6 metri, costantemente perfezionato e rinforzato: un sistema insormontabile di ostacoli, trappole, bunker, torri di guardia. Mentre gli abitanti della Germania Ovest potevano andare a Est, i cittadini di Berlino Ovest non potevano spostarsi a Est del muro e naturalmente da Est non si poteva andare a Ovest. Migliaia di persone si trovarono improvvisamente separate. Oggi il muro è il simbolo della «cortina di ferro», della Guerra fredda, del conflitto – anche ideologico – tra Unione Sovietica e democrazie occidentali. Ma il muro che per noi è un simbolo, è stato un confine tangibile, che costò la vita alla maggior parte di coloro che provarono a sfuggirgli, coi cecchini che uccidevano i fuggitivi a vista. Il muro spezzò legami familiari, di amicizia, d'amore per ventotto anni. Chiunque la notte del 12 agosto si è addormentato da una parte o dall'altra del confine, è rimasto bloccato su quel lato per decenni. Che ne è stato di Dorothea e Christoph?

...al presente



East Side Gallery: per la pace e per la libertà



Dopo aver visto ciò che stava succedendo in TV decisi di andare nei pressi del muro e mi unii a un gruppo di persone che stavano aiutando ad abbatterlo. Era molto emozionante, volevamo vedere la vita, e volevamo essere uniti di nuovo. Fu sensazionale.

dalla testimonianza di Wilfried Hepperle, un berlinese che ha vissuto sia la costruzione del muro che la sua caduta.

Il 9 novembre 1989, quando il muro cade – con la stessa rapidità con cui era stato costruito – crolla con esso anche il sistema. È la fine di un confine, di un'idea, di una società. Di quel muro che per tanti anni ha raccontato la frattura di un popolo, la segregazione, la violenza, sopravvivono ancora oggi alcune parti. La più estesa si trova sulla Mühlenstrasse, lungo la riva del fiume Sprea: è l'East Side Gallery, memoriale e inno alla pace, alla libertà e alla libera espressione. Durante gli anni della divisione, sul lato occidentale del muro erano stati già disegnati molti *murales*, mentre il grigiore imperava sulla parte Est, poiché nessuno degli abitanti di Berlino Est poteva neppure avvicinarsi al confine. Entusiasti dalla caduta del muro, artisti da ogni parte del mondo accorsero a Berlino nel 1990, con l'idea di dare vita all'«east side», rappresentando la Berlino di un tempo e quella del futuro. È considerata oggi la più lunga galleria d'arte all'aperto del mondo, consistendo di circa 106 *murales* che celebrano la libertà e lo spirito di riconciliazione. Questa grande opera è una durevole e preziosa testimonianza del desiderio di libertà, della gioia dopo il crollo, della riunificazione della città, della bellezza della pace.

Esercizi di cittadinanza consapevole

■ Spunti di riflessione: per animare il dibattito in classe

1. A tre decenni dal crollo del muro di Berlino, in Europa si torna a parlare di muri, soprattutto come strumento per frenare i flussi migratori. Anche in Italia, a Padova, c'è stato un muro, eretto nel 2006 e buttato giù solo nel 2018. La barriera di lamiera alta 3 metri aveva lo scopo di isolare un complesso di sei palazzi (la «Serenissima») abitati per lo più da migranti, divenuto un centro di spaccio di sostanze stupefacenti. Il risultato è stata la creazione di un vero e proprio ghetto. Per l'amministrazione comunale dell'epoca era una questione di sicurezza, poiché quelle strade erano teatro di violenza quotidiana. Eppure, dopo il muro di Berlino, è impossibile credere ai benefici di una barriera che divide e separa e che può solo inasprire le lacerazioni sociali e i conflitti.
2. Durante i 28 anni di divisione della città di Berlino, furono in molti a tentare la fuga nei modi più diversi, incredibili e anche molto rischiosi. La libertà è un principio inviolabile e di fronte a un muro ci saranno sempre persone che combatteranno per riaverla. In ogni circostanza storica che ha registrato una limitazione della libertà personale (ghetti, dittature, coprifuoco, censura ecc.) sono stati presenti moti di resistenza e movimenti per la liberazione. Perché la libertà è così importante? Cosa significa essere liberi? E cosa significa, in particolare, essere liberi in Italia oggi?

■ Forum

Nell'articolo *I cinque tunnel più eccezionali con cui si fuggì sotto il muro di Berlino*, uscito su wired.it l'8 novembre 2014, si racconta dei 5 tunnel più noti costruiti dai berlinesi per fuggire da Est a Ovest. Queste storie ci appaiono oggi quasi avventurose e ci ricordano scene da film. In realtà, ogni centimetro di tunnel scavato racchiudeva grande disperazione, rabbia, paura. Molti dei tentativi finirono con la morte dei fuggitivi a opera delle forze dell'ordine e dei cecchini. Fai una ricerca sul web e raccogli almeno un altro episodio storico che ha portato individui o gruppi di persone a combattere per la propria libertà e, talvolta, a morire per raggiungerla. Siamo davvero disposti a tutto per la nostra libertà? Perché?

■ Scritture e Riscritture

Rifletti insieme ai tuoi compagni: immaginate che nella vostra città venga eretto un muro. Perché? Quali potrebbero essere i motivi nell'Italia di oggi? Come vi farebbe sentire sapere di non poter più vedere persone a voi care che si trovano dall'altra parte del muro? Per evitare che la storia si ripeta è fondamentale difendere principi come quello della libertà (libertà di muoversi e libertà di pensiero, libertà di espressione, libertà di essere sé stessi, ecc.) e non darli mai per scontati. Scrivete il vostro *manifesto per la libertà*: in almeno 10 punti spiegate che cos'è la libertà e quali libertà dovrebbero essere garantite a voi e ai vostri coetanei.

